



**Scuola Primaria Statale “ROSOLINO PILO”
Via Sebastiano La Franca, 70 – 90127 Palermo**

☎ 091/6162518 📠 091/6174280 ✉ PAEE039006@istruzione.it 🌐 www.scuolapilopalermo.gov.it

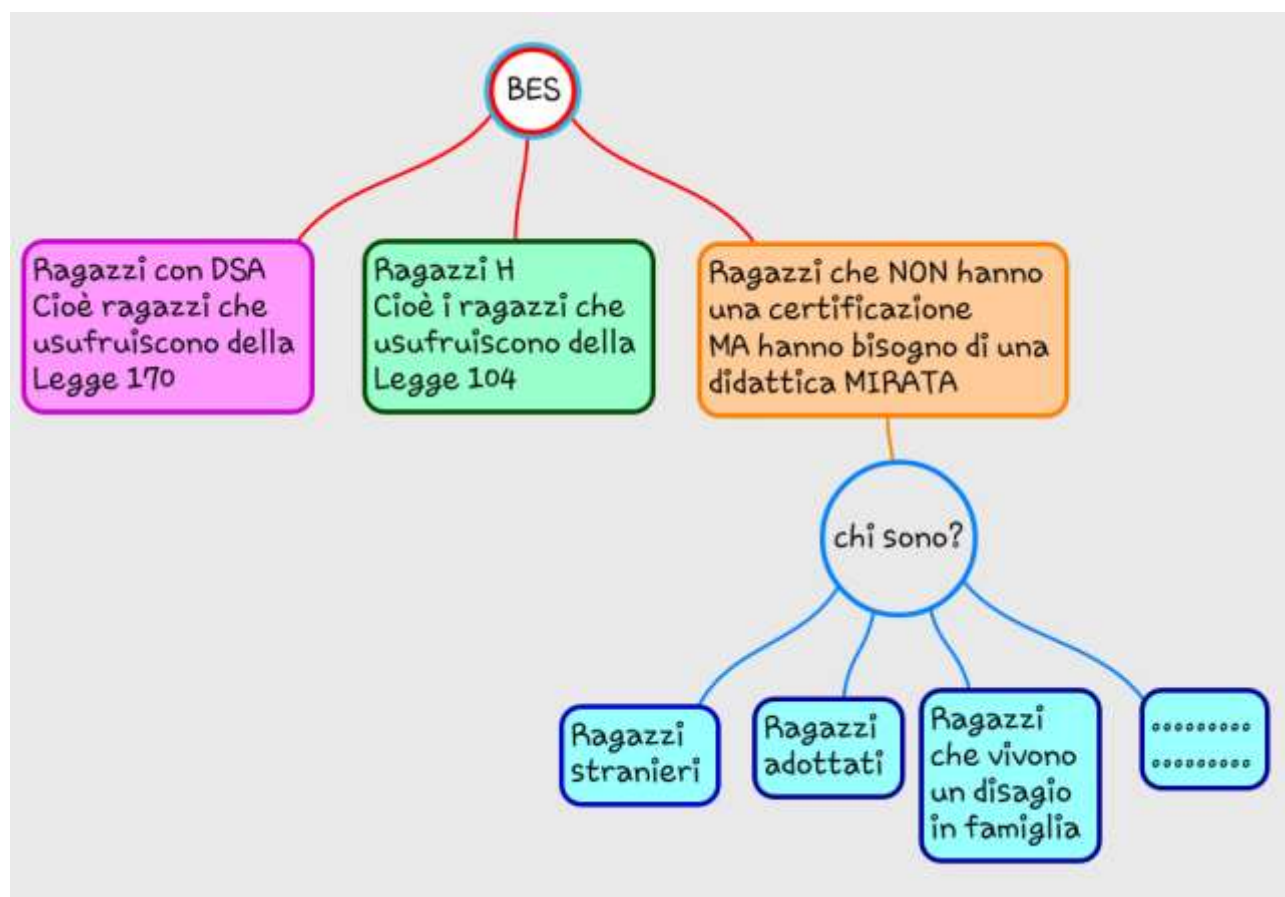
Piano Annuale per l’Inclusione
A.S. 2020/21



Approvato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2020 con delibera n. 52

PREMESSA

Per BES si intende: “qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danni, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.” (Direttiva del dicembre 2012).



Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze, bisogna sviluppare le potenzialità individuali per tutti gli alunni, non solo per quelli in difficoltà.

La scuola è chiamata a rispondere, quindi, in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzione particolare.

Gli alunni con BES vivono una situazione che li ostacola nell’apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali, pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie.

In ottemperanza a: L. 53/2003, la C.M. 14/12/2007 n. 110, Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009, L.170, Legge 8 Ottobre 2010, n. 170 sui disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, Linee Guida sui DSA 12 Luglio 2011, Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del Novembre 2012,

direttiva ministeriale “Strumenti d’intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” del 27/12/2012, Circolare n. 86 del 6/03/2013, “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014, linee di indirizzo per “Cittadinanza e Costituzione” Prot. MIUR AOO DRLO R.U. 26/14 del 12/ 02/2014, ***il PAI diventa parte integrante del PTOF e deve essere inteso come uno strumento che possa contribuire ad “accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi”***, per creare un contesto educante dove poter realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Il PAI rappresenta il documento che va ad attenzionare le varie tipologie di BES, nonché le scelte organizzative della scuola in termini di strategie e di metodologie da attivare a garanzia del successo formativo di tutti.

La nostra scuola si propone quindi di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità dei bambini con BES.

A tal fine si propone di:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- Promuovere la partecipazione a progetti in rete con altre scuole;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti delle agenzie di territorio.
- Ridurre le barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Alla luce di tutto ciò, si predispongono il seguente documento relativo all’organizzazione da porre in atto per l’anno scolastico 2020/21.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	42
➤ Socio-economico	19
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro (alunni stranieri)	10
Totali	78
% su popolazione scolastica	10,7%
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	42

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA: elabora, inserendolo nel PTOF, un programma di promozione dell’integrazione e dell’inclusione (PAI- Piano Annuale per l’Inclusione), definendo al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico attraverso:

- **Il Dirigente Scolastico:** convoca e presiede il GLI e gli altri Organi Collegiali, assegna i Docenti specializzati per il sostegno alle classi, individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione, viene informato dalla Funzione Strumentale per l’Inclusività, dai Docenti Referenti (dispersione scolastica e abusi e maltrattamenti) rispetto agli sviluppi dei casi considerati.
- **GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione):** sensibilizza le famiglie a farsi carico dei problemi dei propri figli, elaborando un progetto educativo condiviso (PEI, PDP,...) e invitandole a farsi aiutare anche da servizi esterni (ASL e/o servizi sociali).
- **La Funzione Strumentale per l’inclusione e i Referenti:** collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti territoriali..), rendicontano al Collegio Docenti, partecipano e coordinano il GLI.
- **Il Team Docente:** informa il Dirigente Scolastico e la famiglia della situazione/problema, effettuano un primo incontro con i genitori, collaborano all’osservazione sistematica e alla raccolta dei dati, analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano sia il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) che il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l’alunno diversamente abile, nonché il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l’alunno con BES.
- **Il Docente di sostegno:** promuove il processo d’integrazione dell’alunno disabile nel gruppo- classe attraverso corrette modalità relazionali, partecipa alla programmazione educativo - didattica della classe/sezione, supporta il Team Docenti nell’assunzione di strategie e tecniche metodologiche e didattiche inclusive, coordina la stesura e l’applicazione del PEI, coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all’alunno (Team docenti, famiglie, operatori dell’ASP...), facilita l’integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe, si occupa della verifica e della valutazione delle attività, individua insieme ai Docenti curricolari le discipline in cui intervenire, partecipa alle riunioni del GLHO, tiene un registro per le attività di sostegno, riferisce il suo operato in una relazione finale alla fine dell’anno scolastico.
- **Il GLHO:** (Gruppo di lavoro per l’handicap operativo) collabora per l’elaborazione del PDF, PEI e del PEP insieme al Team Docenti, individua e programma modalità operative, strategie, interventi e strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile, propone l’acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun PEI.
- **Il GLI (DS, FFSS "inclusione" e "continuità", referenti "dispersione scolastica" e "abuso e maltrattamenti")** predispose il piano annuale d’inclusione, detta le linee guida per l’individuazione dei BES, raccoglie la documentazione degli interventi didattico- educativi, offre consulenza e supporto ai colleghi, monitora e valuta periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate, coordina tutti i progetti per gli alunni con BES e si interfaccia con i servizi sociali e sanitari del territorio, analizza le criticità e i punti di forza degli interventi operati durante l’anno scolastico.
- **La Funzione Strumentale “Inclusività”** fornisce supporto alle famiglie degli alunni, cura i rapporti con l’Ufficio H dell’USP, con il Comune, l’ASP, l’Avvocatura dello Stato, il

CTRH, calendarizza gli incontri del Gruppo Misto e ne dà relativa informazione alle famiglie e ai Docenti, esegue la raccolta sistematica della documentazione di ciascun alunno e la digitalizzazione della stessa, da supporto ai Docenti per la compilazione degli Atti e documenti da inoltrare ai competenti Uffici, collabora all'elaborazione del PAI, collabora con colleghi, gruppi di lavoro e Staff di Dirigenza.

- **La Funzione strumentale “Continuità”** cura e gestisce le attività di continuità orizzontale e verticale, si occupa della formazione dei gruppi- classe, fornisce supporto alle famiglie nella fase delle iscrizioni, si occupa dell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie, collabora all'elaborazione del PAI, collabora con colleghi, gruppi di lavoro e/o Staff Dirigenza.
- **La referente "dispersione scolastica"** collabora all'elaborazione del PAI, collabora con colleghi, gruppi di lavoro e/o Staff Dirigenza, si occupa della rilevazione e del monitoraggio degli alunni con BES (alunni stranieri, alunni con svantaggio socio-economico e/o culturale, alunni soggetti a dispersione scolastica), coordina i rapporti tra l'istituzione scolastica ed Enti e Associazioni del territorio che supportano i nuclei familiari svantaggiati sotto vari aspetti (corsi di italiano L2, doposcuola...), fornisce consulenza e supporto ai Docenti in materia di didattica e di normative, coordina i rapporti con Enti pubblici, Associazioni di volontariato e scuole per la realizzazione di progetti formativi in rete, partecipa a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive, redige un piano didattico personalizzato che includa misure compensative e dispensative, cura uno sportello di ascolto per la dispersione scolastica e per la condivisione dei PDP elaborati dalla scuola.
- **Il Team docenti** individua i BES attraverso l'acquisizione di informazioni desunte dai percorsi individuali di apprendimento nelle singole discipline; svolge azione di coordinamento, condivisione, valutazione e monitoraggio dell'azione didattico-educativa; collabora con scuola-famiglia-territorio, condividendo PDF, PEI, PEP, PDP.
- **La famiglia:** informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema, si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario, partecipa agli incontri con la scuola e ai colloqui con lo Sportello d'Ascolto, condivide il Progetto della scuola e collabora alla sua realizzazione, concorre all'attuazione delle strategie necessarie per l'integrazione dei propri figli nel rispetto delle decisioni concordate dai Docenti., partecipa agli incontri periodici e programmati scuola/famiglia/territorio al fine di monitorare costantemente l'andamento didattico-educativo degli alunni. Indispensabile risulta la realizzazione di percorsi formativi e laboratoriali rivolti alle famiglie per renderle maggiormente consapevoli del loro ruolo, pertanto la scuola si impegna ad attivare corsi di formazione/informazione per le famiglie, in seno al Piano di Miglioramento previsto dalla rete di scuole che fanno capo all' "Osservatorio Distretto 14 bis" con sede presso l'I.C.S. Mattarella-Bonagia
- **Gli Assistenti alla comunicazione e/o all'autonomia del Comune:** collaborano con il Team Docenti alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di problema in oggetto, partecipano alla valutazione fornendo elementi significativi sugli alunni seguiti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- BES
- DSA
- DISAGIO
- ITALIANO L2

- ALTRO

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazione iniziale degli allievi e relativa valutazione iniziale;
- osservazioni programmate che evidenzino le difficoltà incontrate dall'allievo;
- progettazione di nuovi strumenti a sostegno degli alunni in difficoltà.

Nello specifico:

Le modalità valutative devono consentire agli alunni con BES di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito, anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normative vigente. La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance, per questo deve essere effettuata facendo riferimento a:

- competenze minime definite per gli alunni con BES e loro raggiungimento;
- efficienza degli ausili;
- coerenza delle scelte metodologico-didattiche effettuate.

IL Collegio Docenti ha già stabilito le competenze minime per le discipline, standardizzate per ogni interclasse. Le verifiche saranno concordate in sede d'interclasse e dovranno garantire, per ogni alunno, il raggiungimento dell'indipendenza personale e sociale oltre che il conseguimento degli obiettivi minimi stabiliti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il PAI vada a buon fine, tutti i soggetti sopra citati devono essere coinvolti, ognuno con competenze e ruoli sopra definiti. Sarebbe utile, inoltre, individuare un referente del personale ATA. L'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo che coinvolga:

- Dirigente Scolastico
- Gruppo di Lavoro d'Istituto
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- FFSS
- Referenti
- Personale ATA

Relativamente ai PDF, PEI, PDP e PEP ogni insegnante, in merito alla disciplina di competenza, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto usufruendo anche del supporto dei CTS.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ASP (esperti delle ASL, neuropsichiatri, psicologi...).
- Servizi Sociali.
- Osservatorio Dispersione Scolastica.
- Enti e associazioni del territorio, preposti anche al sostegno economico, che supportano i nuclei familiari svantaggiati sotto vari aspetti.

- Associazioni ed enti esterni, di volontariato e non.
- Personale specializzato a vari titoli (educatori, logopedisti, psicologi, fisioterapisti, psicomotricisti, ecc.).
Si prevedono incontri in itinere tra gli Enti / Associazioni suddetti e gli operatori scolastici; inoltre si prevede di lavorare in rete con altre scuole e/o con i Distretti di appartenenza (“Osservatorio Distretto 14 bis” con sede presso l’I.C.S. Mattarella-Bonagia).
- Accordo di rete interistituzionale REP Scuola capofila I.C.S. Silvio Boccone (attività di prevenzione del disagio con il coinvolgimento di tutti gli attori che operano nel sociale).
- CTRH - (attività di formazione per docenti su tematiche inerenti all’inclusione scolastica degli alunni disabili, fornitura di ausili...).
- Reti per la Legalità: Fondazione Falcone e altre Associazioni Legalità, quali il Centro Studi ed Iniziative Culturali Pio la Torre ONLUS (promozione di esperienze rivolte allo sviluppo della cultura della legalità al fine di rinnovare e sostenere un sistema di valori consono ad una società civile. Il progetto cercherà di sviluppare l’informazione sociale sui temi della legalità, del rispetto, delle norme e regole di comportamento, della mafia, dello sfruttamento e i diritti dei cittadini e dei Bambini).
- Comune di Palermo (adesione a iniziative progettuali di ed. ambientale – ed.stradale - dispersione scolastica).
- Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza (Progetto sul tema della promozione e divulgazione della Convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza).
- Associazione People help the people (Attività di formazione /informazione rivolte ad alunni – docenti – genitori).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

- Incontri periodici con le famiglie per informare sull’andamento didattico disciplinare; convocazione di alcune famiglie presso lo Sportello d’Ascolto in merito alla problematica della dispersione scolastica e in merito alla condivisione dei Piani didattici personalizzati;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Sviluppo di una didattica individualizzata e personalizzata attraverso l’elaborazione di un PDP, adatto alle singole tipologie di alunni, che prevede:
 - una progettazione educativo- didattica calibrata sui livelli minimi (stabiliti preventivamente dai consigli d’interclasse) per competenze,
 - attività che valorizzino le potenzialità e le capacità di ciascun alunno,
 - flessibilità di tempi, di spazi e di modalità organizzative,
 - utilizzo di attività compensative e dispensative,
 - verifiche e criteri di valutazione coerenti con la progettazione individualizzata/personalizzata.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Raccolta e potenziamento di tutti gli strumenti e sussidi didattici presenti nella scuola;
- Incremento dell’uso della LIM;
- Uso di software didattici specifici;
- Utilizzo di laboratori presenti a scuola (aula informatica, biblioteca);
- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni Docente;
- Utilizzo delle compresenze a sostegno degli alunni BES della propria classe o di altre classi;
- Costituzione di un gruppo di supporto per gli alunni stranieri durante i primi mesi d’inserimento a scuola, per l’accoglienza e per l’affiancamento al Team Docenti durante le

attività didattiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per le risorse finanziarie:

- Considerare la tematica in oggetto per progetti PON e POR.

Per le risorse umane aggiuntive:

- Considerare l'opportunità di attuare convenzioni con università, scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR per l'utilizzo di tirocinanti esperti; considerare l'utilizzo di risorse umane competenti presenti all'interno della scuola; collaborare con Enti e associazioni del territorio e con Enti preposti anche al sostegno economico e/o con Associazioni ed Enti esterni, di volontariato e non, atti a favorire la promozione del successo formativo degli alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione; attivazione di uno sportello di ascolto per docenti e famiglie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- La scuola dedica molta attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità fra i diversi ordini di scuola. Notevole importanza viene data all'accoglienza e ai progetti di continuità affinché gli alunni possano vivere, con minore ansia, il passaggio da un grado all'altro del sistema scolastico obbligatorio. La F.S. per la Continuità, presente da alcuni anni nella nostra scuola, cura già tali aspetti.

PUNTI DI CRITICITA':

- Scarse risorse finanziarie annuali per poter attivare interventi di sostegno/integrativi;
- Scarsa collaborazione da parte degli operatori ASP territoriali;
- Mancanza di formazione adeguata per tutti i Docenti;
- Poche ore a disposizione per gli alunni con BES (causa sostituzione colleghi assenti);
- Presenza di numerosi alunni BES.

PUNTI DI FORZA:

- Valorizzazione delle risorse esistenti;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità;
- Attenzione e coinvolgimento degli alunni disabili, stranieri e/o con svantaggio socio-economico-culturale in tutte le attività educativo-didattiche scolastiche ed extrascolastiche;
- Attenta analisi della situazione di partenza degli alunni per la formazione delle classi di scuola primaria;
- Piena flessibilità nella strutturazione scolastica delle attività di sostegno, per andare incontro ai piani terapeutici dei discenti;
- PTOF .

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Maria Patrizia Migliore

Claudia Puglisi

Graziella Saglimbene